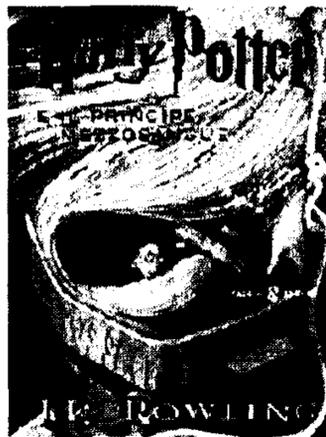


LIBRI. Riedizione del Pentamerone

Da Harry Potter alla madre di tutte le favole



Anche
«Il principe mezzosangue»
viaggia già verso
nuove ristampe
e cifre favolose

Un anno cominciato con il decollo dell'ultimo (in ordine di tempo, ma dovrebbe essere, come ha annunciato la Rowling, la sua inventrice, il penultimo essendo il settimo conclusivo) volume della saga di Harry Potter e con la riscoperta di Lewis, austero docente del resto collega di Tolkien e delle sue «Cronache di Narnia», non può che segnare la rivincita della letteratura per ragazzi o fantasy in generale. «Il principe mezzosangue» viaggia già verso nuove ristampe e cifre favolose, quasi un milione di copie vendute solo in Italia nella prima settimana e poi ci sono i film, i gadget: insomma, il fenomeno, una magia pure questa. Cade dunque a proposito anche la riedizione del libro-madre di tutte le favole, ovvero il «Pentamerone» del napoletano Giambattista Basile (Garzanti), cinque giorni tutti di favole, «Lo cunto de li cunti» dalle radici popolari alle rielaborazioni sapienti di uno scrittore barocco della grande Napoli dei primi decenni del Seicento: fiabe che apriranno la strada ai fratelli Grimm e ad Andersen. Sui celebri fratelli

novellieri è peraltro in arrivo un film molto atteso.

Cultura umanistica o scientifica? Il gran discutere intorno alle teorie evoluzionistiche del geniale Darwin ha riportato alla ribalta l'annoso problema. a chiarire il quale contribuisce il giornalista scientifico per eccellenza, Franco Pratico, con la «Lampada di Aladino» (50 pgg, 7 euro, Di Renzo editore) che ha anche fondato a Trieste la prima scuola italiana di comunicazione della scienza.

E per restare in ambito giornalistico, in quel confine spesso molto sottile che lo separa dalla letteratura, i non più giovani ricorderanno Gian Carlo Fusco, mitica figura d'intrattenitore radiofonico, pugile, scrittore e grande inviato, ligure-marsigliese, a cui la casa editrice Avigliano dedica un sentito ritratto di Dario Biagi: «L'incantatore», che è poi la storia romanizzata di Fusco (pgg 252, 14,50 euro).

«Infanzia prussiana» (170 pgg, Neri Pozza) Il cammello battriano, 15,50 euro) è il romanzo di una grande signora del giornalismo europeo del XX secolo, Marion Donhoff (1909-2002),

che indaga ancora una volta sul mistero per cui una civiltà per molti versi ancora molto feudale come quella tedesca abbia ceduto alle lusinghe della barbarie nazista: «Senza fare del sentimentalismo - spiega nel risvolto di copertina Stefano Malatesta, curatore della collana e a sua volta viaggiatore instancabile - la Donhoff ha il dono di ricreare un mondo che nel 1947 gli alleati avevano fatto sparire per decreto». Nel

«Cammello battriano» troviamo del resto titoli suggestivi come: «Il paese delle donne dai molti mariti» (di Giuseppe Tucci), «Sabbie arabe» (Wilfred Thesiger), «Il sentiero dell'acqua» (Christopher Shaw) o «La scrittrice abita qui» di Sandra Petri, giunto alla settima edizione.

Restiamo alle autobiografie per segnalare un primo romanzo scritto da un filippino giunto fino a noi, grazie alla traduzione di Pier Luigi Ricciarelli, gran conoscitore del Paese dalle 7mila isole: si tratta di «Viajero» di Francisco Sionil José, (382 pgg, Aiop, 16,50 euro). Fa piacere sapere che la bella Brooke Shields si sia ripresa dalla sua depressione post partum. Di questo infelice periodo ha comunque reso testimonianza in un bel libro: «E poi venne la pioggia» (184 pgg, Corbaccio, 13 euro). E Feltrinelli ristampa un testo fondamentale del femminismo d'antan come «Noi e il nostro corpo», suddiviso tra vari autori (in gran

parte autrici). Insolita la valorizzazione di un'altra figura storica, già nota per la bravura di autore, in: «Casanova, l'uomo che amava le donne, davvero» di Lydia Flem (280 pgg., Fazi editore, 15 euro).

Gli anniversari lasciano sempre degli scritti, come quello di un secolo dalla morte di Anton Cechov (1904): ne tratta un libro, rielaborazione di un convegno tenutosi a Genova (città citata nel «Gabbiano»), edito da Melangolo e con la prefazione di Guido Ceronetti: «Anima del mondo e il mondo di Cechov», appunto sul formidabile drammaturgo russo.

Isabella Casali di Monticelli è allieva d'Ippolito Pizzetti e chi conosce le opere del botanico sa quanto siano divulgative e lontanissime da un semplice manuale: lei, sulla scia del maestro, descrive e racconta 700 piante con 160 schede tecniche in un volume dal titolo sug-

gestivo: «Nel giardino s'incontrano gli dei» (Sperling & Kupfer, 18 euro).

Uno dei tanti aspetti sconvolgenti delle telefonate che si scambiavano i big dell'economia, compreso il governatore della Banca d'Italia, consiste nell'uso di un linguaggio che definire da bettola è dir poco (oltre a essere fortemente maschilista): tutt'altra tempra di «razza padrona» è possibile scorgere in «Uomini e lavoro alla Olivetti» (edizioni Bruno Mondadori), curato da Francesca Novara, Renato Rozzi e Roberta Garruccio e postfazione di Giulio Sapelli, ricostruzione di una vicenda aziendale cominciata gloriosamente con Adriano Olivetti e finita male nel 1978 con Carlo De Benedetti.

Fine anno da strenna natalizia sul Foglio con Alain Fielkenkraut: il suo «Noi, i moderni» ci invoglia decisamente a leggere tutto di quest'autore meraviglioso.

Mariateresa Gabriele